

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com



Emergenza Covid 19

Torna alta l'attenzione sulla pandemia

Sono sempre più preoccupanti i numeri dei nuovi contagi da Coronavirus in Italia, tanto da spingere il Governo ad emanare un nuovo DPCM contenente misure restrittive tendenti a contrastare l'aumento dei casi di positivi contagiatati. Vediamoli assieme.

Bar e ristoranti

Il nuovo Dpcm di Conte con le misure restrittive contro il Covid prevede che sulla chiusura anticipata di bar e ristoranti potranno decidere le Regioni.

A suggerire le nuove regole è stato il Comitato tecnico scientifico che nella giornata di lunedì 5 ottobre scorso ha consegnato al governo le indicazioni per fronteggiare la "seconda ondata" dei contagi da coronavirus, con una raccomandazione stringente per quanto riguarda la movida ritenuta situazione "di criticità".

E anche per le feste private sono state previste numerose limitazioni sia per il numero dei partecipanti, sia per il divieto di ballo.



La seconda ondata

Si fanno dunque i conti con l'impennata di contagi per cui questo nuovo decreto rimarrà in vigore fino al 31 gennaio prossimo. Un provvedimento che sarà

comunque rivisto se la curva epidemica dovesse crescere, soprattutto per non mandare in affanno le strutture sanitarie.

Mascherine all'aperto

Da mercoledì 7 ottobre scorso in tutta Italia si può uscire soltanto con naso e bocca coperti. Le restrizioni già previste in alcune Regioni si estendono a tutto il Paese e sono stati gli scienziati ad indicare le situazioni dove si potrà fare eccezione come ad esempio dove le persone stanno da sole. Se si va in auto, si gira sullo scooter o in bici, si sta in un posto dove non c'è pericolo di incontrare altre persone, la mascherina potrà non essere indossata. Ma per il resto, niente deroghe. Proprio come accade nei luoghi chiusi o

quando non è possibile mantenere il distanziamento di almeno un metro. Una misura ritenuta indispensabile soprattutto per evitare che i ragazzi - che sono nella maggior parte asintomatici - possano contagiarsi all'uscita delle scuole oppure nei luoghi di aggregazione dove le precauzioni sono inevitabilmente minori.

Le regole per evitare assembramenti

Il divieto di assembramento rimane in vigore e secondo il pa-

rere degli scienziati dovrà essere ancora più stringente.

Linea condivisa dal Governo che nel provvedimento ha evidenziato tutte le regole per evitare "aggregazioni anche occasionali nelle ore serali e nei fine settimana". È un riferimento fin troppo chiaro alla movida incontrollata che - come si è visto negli ultimi due mesi - fa salire in maniera pesante il numero dei nuovi positivi.

Multe e controlli

Proprio per questo ci sarà un richiamo forte alla necessità di potenziare i controlli e soprattutto di multare tutti coloro che non rispettano le regole, esattamente come accaduto nei mesi del lockdown. All'epoca, con i cittadini chiusi in casa e i movimenti limitati al massimo, le forze dell'ordine erano impegnate prevalentemente su questo fronte. Ora che si sta tornando alla normalità, saranno soprattutto le polizie locali a dover effettuare questo tipo di verifica, ma la circolare firmata alcuni giorni fa dal prefetto Bruno Frattasi, capo di gabinetto della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, prevede che anche i soldati ora schierati nell'operazione "Strade sicure" debbano occuparsi di vigilare sul rispetto delle regole da parte dei cittadini.

E per ottenerlo sono state previste sanzioni pesanti: da 400 a 3.000 euro per chi non indossa la mascherina o la porta sotto il mento, multe e possibilità di chiusura per i locali che non faranno rispettare i divieti.

Approfondimenti religiosi

Encicliche sociali: la Chiesa scrive al mondo (2^a parte)

Continuando la panoramica sulle encicliche sociali della Chiesa, si può notare che più passano gli anni più la Chiesa è vicina all'uomo e ai suoi problemi. La prima enciclica sociale *Rerum novarum* resta l'ispirazione per le altre encicliche, come la definisce Giovanni Paolo II: "la ricca linfa che sale da quella radice non si è esaurita con il passare degli anni, ma è anzi diventata più feconda". Poi vedremo che il termine "questione sociale" viene sostituito da giustizia, solidarietà, pace.

POPOLORUM PROGRESSIO (Lo sviluppo dei popoli)

Scritta da papa Paolo VI è stata pubblicata il 26 marzo 1967. L'enciclica vuole essere una risposta agli orientamenti del concilio Vaticano II, cogliendo quanto veniva proposto nel documento conciliare "Gaudium et Spes" la questione sociale acquista una dimensione mondiale. Il servizio all'uomo diventa quindi la missione che la Chiesa, fedele al Vangelo, non può trascurare per poter raggiungere lo sviluppo integrale di ogni uomo e di tutti gli uomini. Paolo VI invita a spezzare la spirale per cui i popoli ricchi diventano sempre più ricchi e quelli poveri sempre più poveri. La *Populorum progressio* può essere considerata il documento programmatico della missione della Chiesa nell'era della globalizzazione.

OCTOGESIMA ADVENTIENS (Nell'ottantesimo anniversario)

Scritta da Paolo VI è stata pubblicata il 14 maggio 1971, per l'ot-

tantesimo anniversario della *Rerum novarum*.

L'enciclica vuole sensibilizzare la coscienza dei singoli cristiani e delle chiese locali sulle evidenti diseguaglianze che esistono nello sviluppo economico, culturale e politico di alcune nazioni: alcune sono fortemente industrializzate mentre altre sono ancora in fase agricola; alcuni paesi godono di prosperità, altri stan-

no lottando contro la fame; mentre alcuni popoli hanno un alto livello di cultura, altri sono ancora impegnati nell'eliminazione dell'analfabetismo.

L'enciclica diventa quindi un invito ad un serio esame sull'utilità di quello che è stato fatto e ciò che si dovrebbe fare. Un appello dunque alle responsabilità individuali e collettive per un'azione efficace. L'enciclica è uno dei primi documenti della chiesa dove si parla della conservazione dell'ambiente sottolineando che i beni della terra sono dedicati a tutti gli uomini.

LABOREM EXERCENS (Mediante il lavoro)

Scritta da Papa Giovanni Paolo II e pubblicata il 14 settembre 1981, per il novantesimo anniversario della *Rerum novarum*. L'enciclica si sofferma sulla dignità e sulla priorità della persona del lavoratore e invita ad assegnare al lavoro un posto preminente nel settore della vita politica, sociale ed economica nell'ambito delle singole nazioni e in quello più vasto nei rapporti fra i popoli. Si sottolinea inoltre la necessità di una solidarietà fra gli uomini come base per una vera

giustizia sociale in tutti i Paesi del mondo.

SOLlicitudo REI SOCIALES (la sollecitudine del fatto sociale)

Scritta da Giovanni Paolo II e pubblicata il 30 dicembre 1987 a vent'anni dalla pubblicazione della *Populorum Progressio* di Paolo VI. È un documento che richiama il concetto di "sviluppo dei popoli" su dimensione mondiale. Dà uno sguardo alla situazione sociale ed economica presente nel mondo contemporaneo, in particolare al sottosviluppo, all'analfabetismo, alla povertà, alla disoccupazione, ai sistemi ideologici dei blocchi contrapposti, al commercio delle armi, al terrorismo, ed infine al problema demografico ed ecologico.

Il Papa dà alcuni suggerimenti per raggiungere un autentico sviluppo a vantaggio di tutti. Definisce la solidarietà una virtù apparentata alla carità, virtù che deve portare i popoli della comunità mondiale ad aiutare i più poveri. Questi non devono essere privati della loro identità e cultura, ma devono essere incoraggiati a impegnarsi attivamente per liberarsi dalla condizione di sottosviluppo economico e socioculturale.

L'uomo, ribadisce il Papa, è l'unico protagonista dello sviluppo autentico, orientato al vero e unico bene comune sul quale si costruisce un mondo migliore.

CENTESIMUS ANNUS (Nel centenario)

Scritta da Papa Giovanni Paolo II e pubblicata il 1^o maggio 1991. Con questa grande Enciclica sociale, Giovanni Paolo II celebra i cento anni della *Rerum novarum* di Leone XIII. In un secolo sono cambiate molte cose e Giovanni Paolo II le analizza alla luce dei grandi principi della Dottrina Sociale della Chiesa con un'ottica nuova. Viene fatta un'analisi del socialismo e del capitalismo alla luce di avvenimenti che in un certo senso hanno cambiato il desti-

(continua a pag. 3)

DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA



Approfondimenti. Le encicliche sociali (continua da pag. 2)

no del mondo come la caduta del muro di Berlino. Nell'enciclica si chiede di individuare le debolezze sia delle economie socialiste sia delle economie di mercato, di alleggerire o cancellare il debito dei paesi poveri; di disarmare, di semplificare gli stili di vita ed eliminare lo spreco nelle nazioni ricche; di sviluppare le politiche pubbliche per il pieno impiego e la sicurezza del lavoro; creare delle istituzioni per il controllo delle armi.

CARITAS IN VERITATE (La carità nella verità)

Scritta da papa Benedetto XVI e pubblicata il 7 giugno 2009. Il titolo dell'enciclica ricorda l'espressione di San Paolo "veritas in caritate" (Verità nella carità). Nel documento è spiegato infatti che Gesù Cristo, indicato come via, verità e vita, è stato, con la sua vita terrena e con la sua morte "testimone" di carità nella verità. Per tale motivo, nonostante l'attuale crisi economica mondiale, la Chiesa guarda al futuro con speranza e ricorda ai cristiani che l'annuncio di Cristo è il primo e principale fattore di sviluppo. Per il Papa il progresso diventa la vocazione umana a cui l'uomo non può e non sa rinunciare, ma

non deve essere una corsa ad avere sempre di più. Il vangelo dovrebbe essere il riferimento fondamentale dello sviluppo perché ogni iniziativa porti alla civiltà dell'amore.

EVANGELII GAUDIUM (La gioia del Vangelo)

Scritta da Papa Francesco e promulgata il 24 novembre 2013. Non è un'enciclica sociale, ma una esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, ma contiene due importanti capitoli con precisi insegnamenti sociali. Il Papa stigmatizza l'attuale sistema economico; pertanto la Chiesa non può sentirsi ai margini della lotta per la giustizia e invita i cristiani a dire no all'esclusione dei più deboli, no al denaro che governa invece di servire, no all'iniquità che genera violenza e guerre. Inoltre il Papa precisa che non ci può essere evangelizzazione se non c'è attenzione verso le categorie sociali più deboli e indifese. Condanna lo sfruttamento dei bambini e il lavoro minorile, lo sfruttamento e la violenza contro le donne. Riafferma la posizione della Chiesa riguardo all'aborto. L'enciclica è una testimonianza viva che intende

riaccendere la passione missionaria nella chiesa.

LAUDATO SI'

Scritta da Papa Francesco e pubblicata il 18 maggio 2015.

Questa enciclica l'abbiamo presentata e commentata. E' l'enciclica che ha anticipato gli attuali movimenti in difesa della terra e del creato. Ha lasciato un segno non solo nella Chiesa ma anche nei processi politici, economici e naturalmente ecologici delle nostre società globalizzate. Cinque anni dopo, e anche alla luce della drammatica esperienza del coronavirus, abbiamo ormai la prova da un lato delle intuizioni "profetiche" del testo e dall'altro della sua forza.

Ed ora l'enciclica tanto attesa **FRATELLI TUTTI**, firmata sabato 3 ottobre scorso ad Assisi e resa pubblica il giorno successivo. Il nucleo tematico è rappresentato dalla fraternità e dalla amicizia sociale, a partire da riflessioni sulla pandemia da COVID-19.

Vi diamo appuntamento al prossimo numero di Maddalene Notizie dove verrà opportunamente presentata.

Carla Gaianigo Giacomin

Lavori pubblici

Lavori di asfaltatura in strada Pasubio

Ieri venerdì 9 ottobre sono iniziati i lavori di asfaltatura di strada Pasubio dove verranno rifatti in modo completo alcuni tratti ammalorati per una spesa complessiva di 100 mila euro.

Saranno eseguiti importanti interventi di bonifica della fondazione stradale, con il rifacimento completo di 20 centimetri di asfalto: base bituminosa, binder e tappeto d'usura.

Per consentire l'esecuzione dei lavori è stata predisposta una pianificazione che vede maggiormente impegnate le ore notturne, al fine di ridurre i disagi su uno dei principali assi urbani della città.

"Vista l'importanza del cantiere, abbiamo scelto di intervenire con queste modalità al fine di ridurre al minimo il disagio" - ha spiegato l'assessore alle infrastrutture Mattia Ierardi. - Anche per questo tratto di strada, si tratta di lavori programmati dall'amministrazione per dare una risposta concreta alle esigenze della città".

Dalle 21 di venerdì 9 ottobre alle 21 di domenica 11 ottobre i lavori interesseranno il primo tratto di strada Pasubio, dalla rotatoria dell'Albera verso Maddalene, ove sono presenti più corsie, separate dal filare alberato. In questo tratto le corsie verranno chiuse alternativamente, consentendo

sempre la circolazione nelle due direzioni.

Le squadre di operai al lavoro saranno su più turni, sia in orario diurno che notturno.

Dal lunedì 12 fino a domenica 25 ottobre i lavori si svolgeranno invece esclusivamente in orario notturno (a partire dalle 21 fino alle 6), dal precedente tratto e fino alla rotatoria di Maddalene, con l'attivazione del senso unico alternato. Saranno inevitabili dei rallentamenti.

Informazioni sulla situazione viabilistica in città sono disponibili nel portale Luceverde Vicenza (<https://vicenza.luceverde.it/>).

La pagina della cultura

A Maddalene un weekend ricco di iniziative interessanti

Era da tanto tempo che non assistevamo nel nostro quartiere ad eventi culturali di sicuro interesse per tutti e che si sono svolti tutte e due a Maddalene Vecchie.

Il primo si è tenuto sabato mattina 3 ottobre scorso nella chiesa di S. Maria Maddalena, dove Luciano Parolin, ex docente delle scuole medie cittadine, ha presentato una sua approfondita ricerca sul percorso antico della Seriola allorché da Porta S. Croce si divideva in due rami, uno dei quali cingeva le mura scaligere lungo l'attuale viale Mazzini fino alla Rocchetta, per poi scorrere lungo via Cattaneo, attraversare piazzale Giusti e sbucare sotto la loggia del Longhena nella peschiera dei Giardini Salvi, mentre l'altro ramo entrava da porta S. Croce e attraverso le proprietà delle Canossiane transitava successivamente lungo via Corpus Domini, contrà Cantarane, piazzale del Mutilato e si ri-congiungeva, dopo aver attraversata la Loggetta Valmarana nella peschiera

dei Giardini Salvi. Da qui la Seriola usciva transitando sotto l'attuale piazzale De Gasperi e arrivata a lambire Campo Marzio, proseguiva fino al Retrone dove attraverso una apposita tubatura l'acqua azionava le ruote dell'ultima filanda cittadina, la Sperotti, fino agli anni Cinquanta del secolo scorso.

Il pubblico presente in chiesa, contenuto nei numeri a causa dei limiti imposti dalle attuali normative anticovid, ha partecipato attentamente alla illustra-

zione del volumetto cui sono sicuramente state molto utili le immagini proiettate riproducenti angoli suggestivi della Vicenza che fu.

La pubblicazione può essere richiesta all'autore Parolin prof. Luciano al cell. 339 2768692.

E domenica pomeriggio 4 ottobre, finalmente, dopo il rinvio causa pioggia, è stata inaugurata, nello slargo alle risorgive della Seriola, la nuova "casetta libraria" aderente al circuito mondiale denominato "Little free library" e attivata dallo statunitense Todd Bol nel 2009.

Todd aveva costruito la sua prima casetta in legno con la scritta "Free Books" a Hudson (Wisconsin) in ricordo della madre Esther, insegnante e instancabile appassionata lettrice e l'aveva collocata nel giardino di casa.

E a quella di Maddalene è stato assegnato il numero 98562 ottenuto dal circuito internazionale Littlefreelibrary.org per interessamento di Simone Ercolin, della moglie Beatrice e dalle figlie Caterina e Alice.

Davvero piacevole l'ora trascorsa tra brani letti da ragazzi e ragazze scout, da Cristiana Venturi e con l'accompagnamento musicale al clarinetto di Luigi Marasca. Un'oretta in cui i numerosi partecipanti hanno potuto comprendere il significato della iniziativa ben spiegato da Simone Ercolin.

L'iniziativa ha lo scopo di permettere a chiunque transiti per le risorgive della Seriola di fermarsi e prendere un libro da leggere e poi riporlo nella casetta qui a fianco riprodotta.

Nelle immagini che seguono alcuni momenti della simpatica iniziativa.

